



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI
ARTISTICI E STORICI
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

NCT TSK (tipo scheda) A ◊ LIR (livello di ricerca) IV 72875
 NCTR (codice regione) 09 NCTN (n. cat. gen.)
 ESC (ente schedatore) S 16
 ECP (ente competente) S 16
 PVC PVCP (provincia) PO PVCC (comune) PRATO
 PVCF (frazione)
 PVCL (località)
 △ CST CSTN (numero d'ordine) 01 CSTD (denominazione) PRATO
 CSTA (carattere amministrativo del c.s.) Capoluogo Municipale
 △ ZUR ZURN (numero) 01 ZURD (tipo e denominazione) zona centrale
 △ SET SETT (tipo) SU
 SETN (num. del settore) 46 SETD (denominazione)
 SETP (num. nel settore)
 OGT OGTT (tipo) teatro
 OGTTQ (qualificazione)
 OGTD (denominazione) TEATRO METASTASIO
 UBV UBVD (denom. spazio viabilistico affaccio principale) via Cairoli
 * UBVN (numero civico) 59/61 UBVK (indic. chilom.)
 CTS CTSF (foglio) 50 CTSD (data foglio) 1982
 * CTSP (particella) 202
 * CDG CDGG (indicazione generica) proprietà ente locale
 CDGS (indicazione specifica) Comune di Prato
 CDGI (indirizzo) piazza del Comune, PRATO
 * ALN ALNT (tipo evento) ALND (data)
 VIN VINL (legge) L 1089/1939 VINA (articolo) 4
 VIND (estremi provvedimento) VINR (data registr.)



STU STUT (strumento urb. in vigore) P R G 1985
 STUN (sintesi normativa di zona) restauro/manutenzione ordinaria
 □ CRD CRDR (sistema di riferimento)
 CRDX (longitudine) CRDY (latitudine)
 * △ AUT AUTN (nome autore) CAMBRAY DIGNY (DE) Luigi AUTI (ruolo autore) costruzione
 △ ATB ATBD (denominazione ambito culturale)
 △ REL RELS (secolo) XIX RELF (frazione di secolo) Lmetà ATBI (riferimento all'intervento)
 △ REV REVS (secolo) XIX REVF (frazione di secolo) Lmetà RELI (data) 1826 RELV/RELW/RELX (validità) post
 △ PNT PNTS (schema) poligonale PNTF (forma) irregolare
 △ * SVC SVCM (materiali) pietra/laterizio
 △ * SOF SOFG (genere) solai
 SOFF (forma)
 △ * CPM CPMM (materiali) laterizio
 △ * USA (uso attuale) teatro
 △ USO USOD (uso originario) teatro
 * FTA FTAN (negativo) 1 (SBAA FI) FTAT (note) veduta generale (1997)
 SFC (stralcio foglio catastale)
 * ALG ALGT (tipo) Estratto di mappa/Stralcio Quadro d'Unione Settori Urbani/Proprietari/Relazione storico-artistica ALGN (numero) 4 seg. retro
 * RSE RSER (riferimento argomento)
 RSEC (codici)
 * CMP CMPD (data) 1997 CMPN (compilatore) O. Brunetti
 * FUR (funzionario responsabile)
 ○ OSS (osservazioni) Stato di conservazione: buono. *b* *g* *D* *b*

Legenda: NCT (codice univoco), PVC (localizzazione amministrativa), CST (centro storico), ZUR (zona urbana), SET (settore), OGT (oggetto), UBV (ubicazione), CTS (catasto), CDG (cronologia, estremo remoto), REV (cronologia, estremo recente), PNT (pianta), SVC (tipologia costruttiva delle strutture verticali), SOF (tipologia costruttiva delle strutture di orizzontamento), CPM (manto di copertura), USA (uso attuale), USO (uso storico), FTA (fotografie indicate), SFC (stralcio foglio catastale), ALG (elaborati grafici e cartografici), RSE (riferimento altre schede), CMP (compilazione).

◊ Il campo va compilato con la lettera I in caso di scheda inventariale, con la lettera I/V per le schede di inventariazione dei vincoli. In presenza di schede di catalogazione o di precatalogazione già redatte, la lettera V dovrà essere seguita rispettivamente dalle lettere C o P.

* I campi devono essere considerati ripetitivi.

△ Nella compilazione della scheda inventariale le voci possono essere considerate facoltative ove l'informazione non sia desumibile dall'osservazione diretta dell'opera.

□ Il campo va compilato solo in assenza di indirizzo o, fuori dai centri urbani, di dati catastali disponibili.

○ La compilazione è facoltativa. Il campo può essere utilizzato per brevi note aggiuntive di notizie storico-critiche o altro.

Alle schede di opere vincolate occorre allegare fotocopia dell'atto di vincolo e, ove disponibile, della scheda di catalogo. In presenza della scheda di catalogazione o di precatalogazione è obbligatorio riportare nel sottocampo NCTN il numero di catalogo generale già assegnato. Per le schede di opere vincolate la compilazione del campo autore è obbligatoria.

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme di legge 1 giugno 1939 n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 gennaio 1913; di conseguenza a non rimuovere parti o elementi, a non apportarvi modificazioni senza preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

Visto del Soprintendente

Firma

ALG

ALGT

- 1) Estratto di mappa catastale 1:1000
- 2) Stralcio quadro di unione settori urbani 1:2000
- 3) Elenco ditte intestatarie del bene
- 4) Relazione storico artistica



091

TEATRO METASTASIO

Estratto di mappa Catastale 1:1000 F.50 p. 202

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E
ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA

16

TOSCANA

ALLEGATO N. 1 PO-PRATO

TEATRO METASTASIO

Estratto di mappa Catastale 1:1000 F.50 p. 202

Richiesta n. : 7536 Data : 6 - MAR - 97

Scala originale: 1000
Scala disegno: 1000

SCALA ORIGINALE: 1000 Richiesta n. : 7536
SCALA disegno: 1000 Data : 6-MAR-97

16

TOSCANA

N.



091

ITA:

ALLEGATO N. 2 PO-PRATO TEATRO METASTASIO

TEATRO METASTASIO
Stralcio quadro d'unione settori urbani | 2000

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E
ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA

16

TOSCANA

ALLEGATO N. 2 PO-PRATO TEATRO METASTASIO

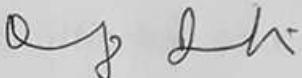
Stralcio quadro d'unione settori urbani 1:2000

(SU evidenziato)



1	MODELLO SCHEDA	2	ALLEGATO N
	A		<i>4</i>
A 3	N. CATALOGO GENERALE		
4	N. CATALOGO INTERNAZIONALE		
	ITA		

B	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE
	SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DI FIRENZE E PISTOIA

OGGETTO DELLA SCHEDA: PO-PRATO TEATRO METASTASIO	
C	OGGETTO DELL' ALLEGATO: RELAZIONE STORICO ARTISTICA
	SCALA 1:
D	DATA ALLEGATO ESEGUITO DA:
F	ORONZO BRUNETTI 

TEATRO METASTASIO
via Cairoli 59/61 PRATO

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Nel 1820 alcuni esponenti della borghesia pratese (in seguito elettisi in Accademia del Teatro) promossero la costruzione di un teatro da collocarsi fra le vie Ricasoli e Lapo Mazzei, chiedendo la redazione di un progetto a Giuseppe Valentini (1752-1833). Dopo varie difficoltà, solo nell'aprile 1826 il granduca concesse l'autorizzazione a realizzare il teatro, che avrebbe dovuto però collocarsi nell'attuale posizione sul sito cioè del palazzo e giardino Desii, e in osservanza di un nuovo progetto redatto questa volta da Luigi de Cambray Digny (1779-1843), direttore delle Regie Fabbriche del Granducato. I lavori finirono nel 1830, e l'8 settembre dello stesso anno il teatro venne inaugurato con la rappresentazione dell'*Aureliano in Palmira* di Gioacchino Rossini. Nonostante già nel 1864 si pensasse alla cessione al Comune di Prato, la gestione del teatro si mantenne privata pur affrontando varie difficoltà; un intervento di ammodernamento fu affidato a Telemaco Buonaiuti, comportando l'eliminazione delle pitture di Antonio Marini, e una nuova sistemazione di stucchi, parapetti e palchi. Il passaggio di proprietà avvenne tramite un atto di donazione al Comune di Prato nel 1939; e nel 1954-64 l'edificio fu

oggetto di un nuovo intervento di restauro a cura dell'architetto Nello Baroni.

La facciata del teatro è curva, secondo il progetto del Cambray Digny, per consentirne variate vedute, essendo impossibili vedute scenografiche dato l'ambiente fittamente edificato; questa soluzione costituiva per l'epoca un'interessante tentativo nel definire la tipologia teatrale. Nelle sale fiorentine dell'epoca mancavano delle vere facciate, e a livello nazionale la soluzione magniloquente e classicheggiante era ancora di là da venire. Il fronte curvilineo quindi, oltre a guadagnare spazio creando uno slargo all'incrocio delle strade, dichiara all'esterno il volume della sala, differenziandosi dal resto dell'edificato circostante.

La facciata non molto alta, presenta elementi molto semplici, che seppure manomessi dagli interventi del Novecento, dichiarano l'aspirazione del Digny a forme neoclassiche. Una doppia fascia marcapiano divide in due parti la facciata: nella parte bassa al centro l'ingresso è individuato da tre aperture ad arco a tutto sesto (altri tre per lato erano previsti all'estremità della facciata), mentre per il resto compaiono delle aperture rettangolari. La parte superiore della facciata, dove si aprono sedici finestre rettangolari con cornice rettilinae, è conclusa da una cornice a dentelli.

Nell'atrio del teatro sono collocate due sculture di Jorio Vivarelli; all'interno la sala è a forma di ferro di cavallo, scandita dal motivo classicheggiante delle colonne giganti (in stucco bianco con capitelli corinzi dorati), fra le quali s'inseriscono tre livelli di palchi con parapetti ricurvi. Le colonne inoltre sorreggono il parapetto del quarto ordine, sopra al quale vi è il loggione. La platea e la parte basamentale dei palchi ebbero questa sistemazione con i restauri del dopoguerra.

BIBLIOGRAFIA

M.Missirini, *Breve cenno delle pitture che adornano il nuovo teatro di Prato*, Prato 1830.

R.Fioravanti, *La musica a Prato dal Duecento al Novecento*, Prato 1973.

R.Fantappiè, *Il bel Prato*, Prato 1984.

C.Cerretelli, *Prato e la sua Provincia*, Prato 1995.

Relazione redatta nell'aprile 1997 da:

Oronzo Brunetti

